



1. Introduzione

2. Metodologia

3. Breve sintesi dei contesti classe

4. Conclusioni e prospettive future

1. Introduzione

Anche quest'anno la Cooperativa Atipica ha realizzato, per la seconda annualità, il progetto "Sicur...Internet" presso l'Istituto Ciresola di Milano, e in altri quattro istituti di Milano Lecco e provincia.

Forte della sua pluriennale esperienza nel settore, Atipica si è posta come obiettivo quello di sensibilizzare gli alunni delle scuole partecipanti al progetto in merito alle tematiche riguardanti il mondo di Internet, nonché di fornire agli stessi strumenti adeguati ad una navigazione sicura e consapevole. Il progetto ha previsto due incontri per ogni classe prima coinvolta, durante i quali le dottoresse Bonvini e Midlarz hanno impostato un lavoro fuori dall'usuale setting scolastico. Gli incontri, infatti, sono stati caratterizzati da una disposizione non frontale ma circolare e da un clima di confronto e di dialogo, avente la finalità di stimolare e valorizzare la partecipazione di tutti gli alunni.

2. Metodologia

In particolare all'interno di ogni classe sono stati tenuti dalle dottoresse Bonvini e Midlarz due incontri della durata di due ore ciascuno. Durante il primo incontro ci si è concentrati sulla trattazione di diverse tematiche connesse ad Internet e alle tecnologie legate ad essa, stimolando negli alunni il confronto e il ragionamento. Il secondo incontro, invece, si è concentrato di più sul rafforzamento e la verifica delle tematiche acquisite dai ragazzi durante il primo incontro, prevedendo la produzione di materiale di natura artistica. Nello specifico:

1° Incontro

L'incontro in classe ha inizio con la presentazione delle dottoresse Bonvini e Midlarz, alla presenza del gruppo classe e di una insegnante. Le stesse chiedono agli alunni se siano o meno a conoscenza dell'obiettivo dell'intervento e presentano poche regole di comportamento da rispettare durante l'incontro, quali:

- Mostrare rispetto reciproco nel momento in cui un compagno fa un intervento, non ridendo per quello che viene detto;
- Fare silenzio, così da permettere a tutti di comprendere quello che gli altri dicono;
- Se qualcuno viene richiamato più di tre volte, viene chiesto allo stesso di abbandonare l'incontro;
- Se la classe riceve tre richiami, l'incontro viene bloccato.

Dopo aver chiesto agli studenti di disporsi in semicerchio in ordine alfabetico in base al proprio nome, si è dato avvio all'analisi dei dispositivi tecnologici e dei *social network* comunemente più utilizzati, sondando la frequenza di utilizzo degli stessi tra gli studenti e le loro conoscenze in merito.

Durante l'incontro, più specificatamente, vengono affrontati diversi argomenti quali:

- Uso di social network (Whatsapp, Instagram, Facebook, Snapchat, etc.) e relative privacy;
- Definizione di pedofilia e adescamento online: rischi e tutela personale;
- Definizione e distinzione tra bullismo e cyberbullismo: condotte, tipologie di vittime e di bulli;
- Utilizzo e diffusione delle immagini e loro natura: cos'è la pedopornografia;
- Individuazione dei potenziali reati legati al web e conseguenze procedurali per i soggetti che attuano determinate condotte;
- Utilizzo di giochi on line e individuazione delle dinamiche patologiche e di marketing sottostanti ad essi.

2° Incontro

All'inizio del secondo incontro si è attuato, con l'aiuto del gruppo classe, un riepilogo delle tematiche trattate durante l'incontro precedente. Questo ha permesso alle psicologhe di verificare quanto appreso dagli alunni, rafforzando i punti più deficitari.

Volendo permettere ai ragazzi di mettersi in gioco in prima linea e di far sì che gli stessi rafforzassero quanto appreso, si è successivamente diviso il gruppo classe in piccoli sottogruppi formati da 4/5 elementi, dando loro le seguenti consegne:

1. Individuare un minimo di 5 e un massimo di 10 regole per il corretto utilizzo di Internet;
2. Realizzare uno slogan e/o un disegno a sostegno della sicurezza durante la navigazione sul Web.

I prodotti di tutti i sottogruppi sono stati successivamente utilizzati per la creazione di un unico grande cartellone, da esporre in classe e, successivamente, durante la serata aperta a tutti i genitori degli alunni partecipanti.

Alla fine dell'incontro è stato chiesto agli alunni di compilare, in forma anonima, un questionario, avente la finalità di verificare l'efficacia del progetto e il livello di gradimento dello stesso da parte dei partecipanti.

Qui di seguito si propone la lettura e l'elaborazione dei dati raccolti nelle sei classi partecipanti al progetto per un totale di 139 alunni coinvolti.

Fig.1: Risposta alle 7 domande vero/falso del questionario relativo all'apprendimento

Come ci mostra la fig.1, le informazioni apprese dai ragazzi risultano ben consolidate. Il grafico mostra, infatti, che la maggior parte degli alunni non ha commesso alcun errore nel test vero (V)/ falso (F) in cui sono state verificate le conoscenze acquisite nel corso della partecipazione al progetto. Nello specifico: su 139 alunni, 85 hanno completato l'intero questionario in maniera corretta; 45 ragazzi, invece, hanno commesso 1 errore; 6 ne hanno commessi due; 4 studenti hanno sbagliato tre risposte; 2 alunni hanno dato 4 risposte errate.

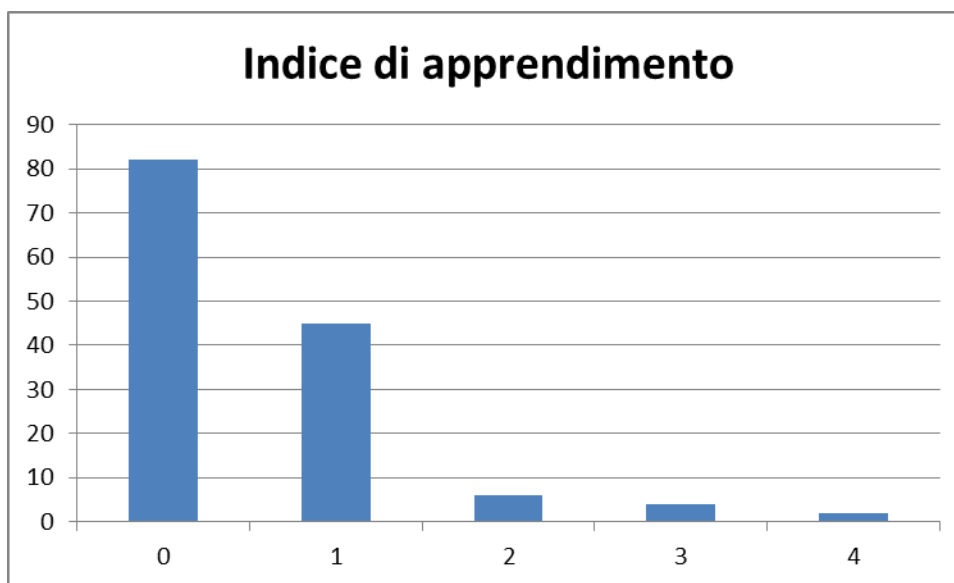


Fig.2: Complessivamente quanto giudichi utile da 1 a 10 il percorso svolto?

L'intero progetto di "Sicur...Internet" è stato molto apprezzato dagli alunni che vi hanno partecipato. Pertanto, volendo verificarlo in modo oggettivo e rendere i ragazzi parte attiva della valutazione, si è proposto loro di attribuire un voto agli incontri tenuti nelle loro classi. Osservando la fig.2 quindi, possiamo notare che l'indice di gradimento è stato molto elevato nella maggior parte dei casi, tranne che per un paio di alunni. I dati mostrano, infatti, che ben 58 alunni hanno valutato gli interventi in modo ottimo (10); 46 ragazzi hanno assegnato al programma voto 9 e 23 hanno ritenuto gli interventi buoni (8); 3 ragazzi hanno giudicato il progetto in modo discreto (7) 1 lo ha valutato mediocre (5), 1 ragazzo insufficiente (1). Infine, nessuno studente ha attribuito al percorso un punteggio pari a 2, 3, 4 o 6.

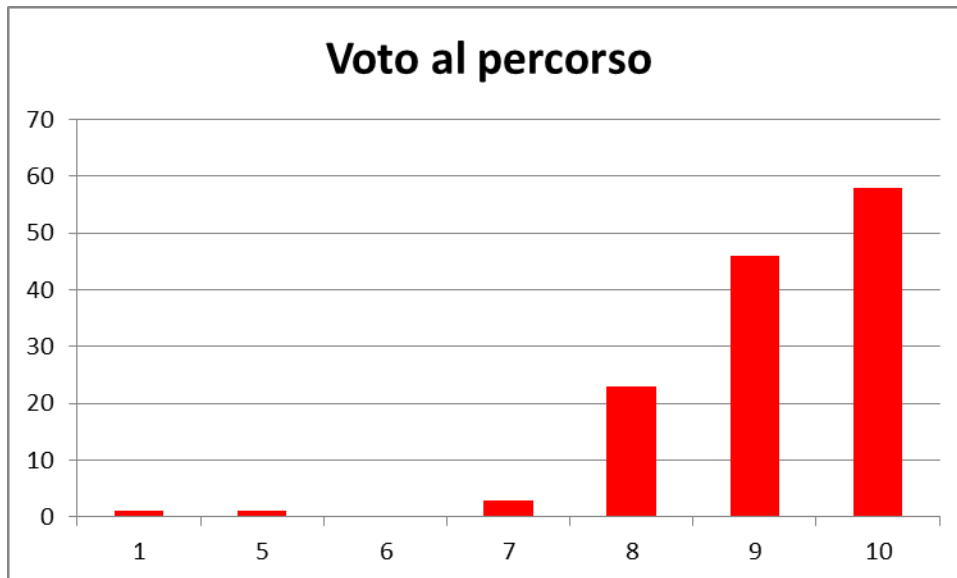


Fig.3: Quale argomento trattato è stato più interessante?

La terza domanda del questionario indaga le preferenze degli alunni in merito alle tematiche affrontate durante il progetto. Osservando quindi la fig. 3 si nota che il cyberbullismo è stato il tema più gradito, probabilmente perché si è dedicato maggiore spazio ai vissuti emotivi legati a episodi che rientrano in quest'area tematica. La differenza tra il bullismo "reale" e quello virtuale è stata molto approfondita. Il cyberbullismo, infatti, è più sommerso e difficile da individuare ma può causare una sofferenza psicologica pari, se non superiore, a quella dovuta alla violenza concretamente agita. Infatti, momento che ha suscitato molto interesse tra i ragazzi, stimolandoli al confronto e al dibattito, è stato quello durante il quale si è cercato di individuare le differenze che intercorrono tra condotte di cyberbullismo e bullismo. Altri argomenti graditi sono stati quelli della pedofilia, dei social network e delle impostazioni di privacy, dei giochi online. Nella categoria "altro" rientrano argomenti che hanno suscitato meno curiosità negli alunni.

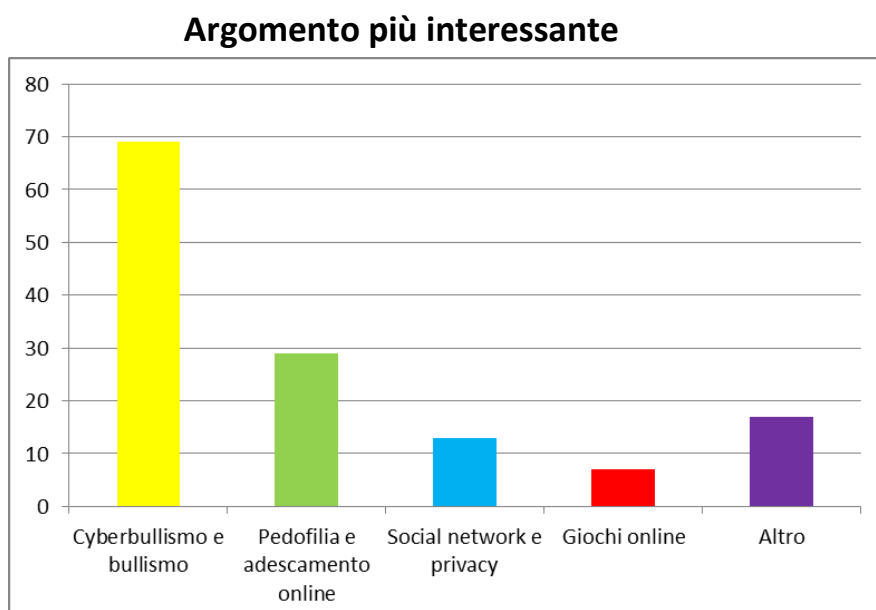


Fig.4: Quali argomenti avresti voluto approfondire maggiormente?

La fig.4 mostra ulteriormente alcuni interessi degli alunni rispetto agli argomenti trattati.

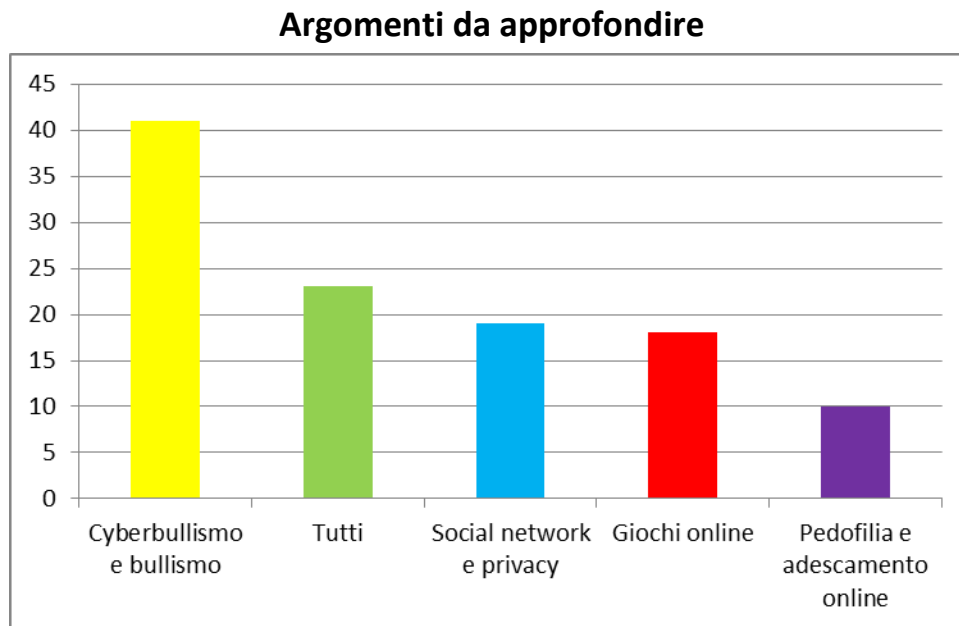


Fig.5: Ritieni che il percorso sia servito a...

L'efficacia del progetto è dimostrata dalla fig.5, in cui è possibile notare come le informazioni date dalle psicologhe, e condivise tra i compagni, abbiano ampliato la capacità dei ragazzi di riconoscere i rischi legati all'uso di internet e di prevenirli. L'intervento delle operatrici si è concentrato, infatti, sia sulle misure preventive che su quelle protettive da adottare quando si naviga nel web.

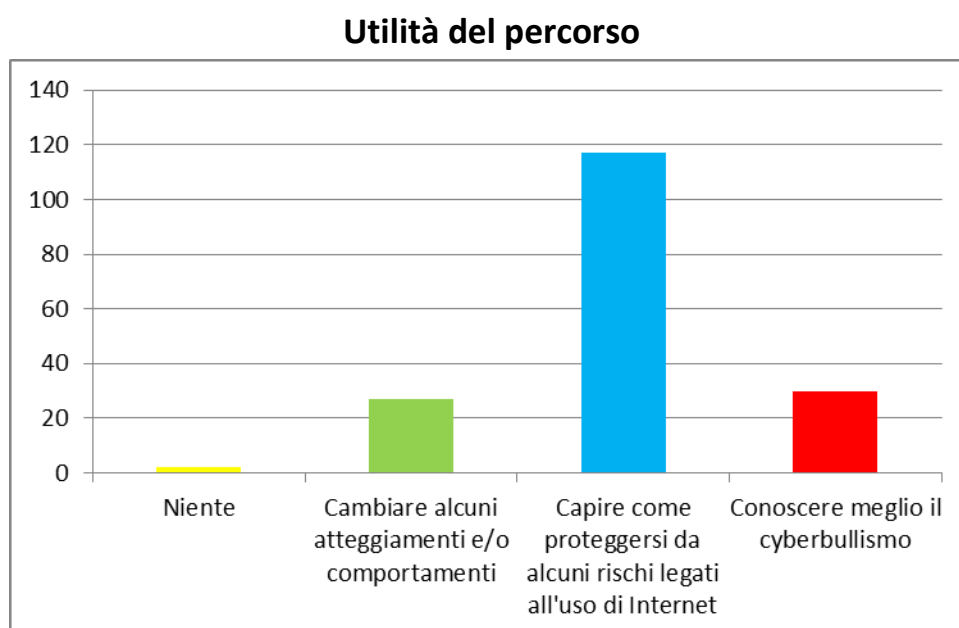


Fig.6: In classe ti sei sentito libero di esprimerti?

Una delle regole fissate a inizio percorso, con l'obiettivo di mantenere una buona conduzione dell'incontro, è stata l'astensione da commenti negativi, critiche o prese in giro da parte dei ragazzi nei confronti dei compagni. Un approccio non giudicante è stato un punto cardine per la buona riuscita del progetto. La fig.6, infatti, mostra come l'intento sia stato raggiunto e che i ragazzi hanno avuto durante l'incontro la possibilità di sentirsi accolti nella condivisione di vissuti personali, anche negativi. Questo ha permesso ai ragazzi di esprimere liberamente il proprio pensiero senza paura di essere giudicati o derisi.

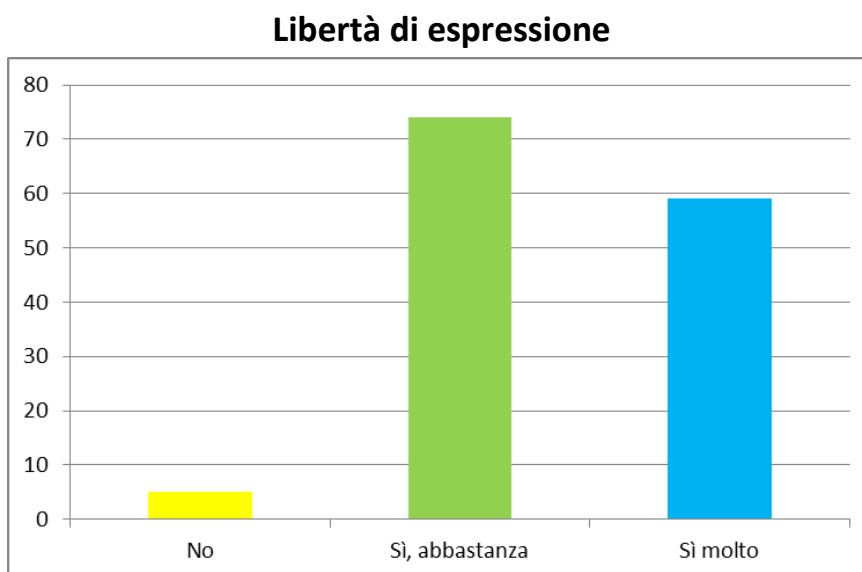
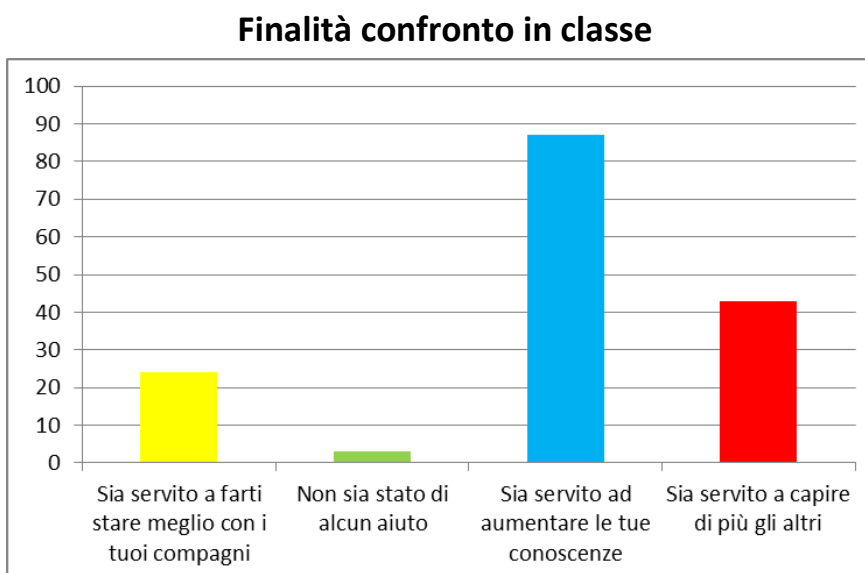


Fig.7: Ritieni che il confronto in classe sia servito a...

Per concludere, dalla Fig.7 si evince chiaramente l'efficacia del progetto nell'aumentare le conoscenze dei ragazzi in merito all'utilizzo consapevole di internet. In aggiunta, il grafico mostra un aumento della capacità autoriflessiva di una buona parte degli alunni. I *role playing* svolti nelle classi potrebbero, infatti, aver stimolato nei ragazzi l'assunzione della prospettiva dell'altro, aiutandoli in una gestione migliore delle relazioni con i pari.



3. Breve sintesi dei contesti classe

Di seguito riportate alcune osservazioni delle professioniste in merito ai singoli contesti classe.

1°A

I ragazzi di questa classe si presentano molto preparati in merito alle tematiche trattate, riportando anche una buona performance al test finale. Detta preparazione è frutto sia di altri corsi a cui hanno partecipato alcuni alunni, sia della curiosità personale dei ragazzi, i quali autonomamente riferiscono di essersi informati soprattutto sulle modalità di tutela personale. Gli argomenti ritenuti più interessanti sono il cyberbullismo e la pedofilia, con annesse le dinamiche sottostanti queste condotte. Durante il primo incontro è emerso che questo gruppo classe possiede pochi stimoli extrascolastici, rilevando che le attività svolte durante le ore pomeridiane sono piuttosto sporadiche. Durante il secondo incontro la classe ha prodotto un buon lavoro anche se si è rilevato un maggior coinvolgimento nel primo incontro.

1°B

Si presenta come una classe con un buon clima, favorente il dialogo e il buon svolgimento dell'incontro. Grazie al test effettuato, si rileva un'ottima efficacia dell'intervento nonché un alto indice di gradimento da parte dei ragazzi. Gli argomenti risultati più interessanti sono il cyberbullismo e la pedofilia, con annesse le dinamiche alla base di dette condotte. Durante il primo incontro i ragazzi si mostrano interessati particolarmente al concetto di rintracciabilità. Durante il secondo incontro, ovvero nel corso del lavoro in gruppo, nel complesso gli alunni appaiono coinvolti e motivati nel portare a termine il lavoro; solo due gruppi mostrano difficoltà nella capacità di distribuire equamente i compiti, probabile conseguenza di una scarsa collaborazione di alcuni soggetti nel portare a termine la consegna e di dinamiche interne alla composizione gruppale.

1°C

La classe è molto vivace, lavora molto su esempi pratici e personali, benchè con fatica fornisca un clima adeguato allo svolgimento dell'incontro. Sebbene durante il primo incontro vi siano state difficoltà nel mantenere la concentrazione e l'attenzione, durante il riepilogo fatto all'inizio del secondo incontro si rileva una buona efficacia dell'intervento: la maggioranza degli alunni mostra di aver ben appreso e metabolizzato i concetti cardine del progetto; tale risultato viene confermato dai questionari cui i ragazzi hanno risposto con un basso livello d'errore. Il clima anche durante il secondo incontro si è presentato un po' confusionario, nonostante ciò gli alunni sono stati capaci di produrre un buon risultato finale. Si ipotizza che questo gruppo classe, per produrre al suo meglio, necessiti di modalità educative che si discostano da quelle considerate tradizionalmente normative.

1°D

Anche questo gruppo classe lavora molto sugli esempi pratici, fornisce un clima di lavoro caotico e permette la trattazione degli argomenti soltanto in modo superficiale. Si rileva che gli alunni sembrerebbero avere poche conoscenze inerenti l'utilizzo corretto e sicuro del Web; inoltre riferiscono uno scarso controllo da parte delle figure di riferimento in merito alla loro navigazione su Internet e utilizzo di App. Per contro, durante il secondo incontro gli alunni si mostrano capaci di elaborare idee artistiche ed innovative producendo un buon risultato, caratterizzato da una buona cooperazione dei membri dei sottogruppi creati. In questa classe il percorso è stato valutato positivamente anche se non in modo eccellente. La comprensione

e l'acquisizione degli argomenti sembra essere avvenuta e le tematiche risultate più interessanti sono il cyberbullismo e l'utilizzo dei social network.

1°E

Gli alunni di questa classe si mostrano molto attenti e preparati, pieni di risorse e di capacità di ragionamento. Nonostante questo, il test somministratogli rileva una minore efficacia dell'intervento rispetto alle altre classi incontrate. In generale, l'intervento è valutato positivamente dai ragazzi e gli argomenti maggiormente graditi sono la pedofilia e il cyberbullismo. Durante il secondo incontro gli alunni si mostrano molto autonomi, impostando da soli tutto il lavoro.

Infine i ragazzi riferiscono di essere molto stimolati dagli insegnanti, aspetto positivo che gli alunni apprezzano ed accolgono.

1°F

La classe si mostra composta ed interessata all'incontro, nonostante l'altalenanza del clima in aula. Si rileva una buona efficacia dell'intervento e un pieno gradimento dello stesso. L'argomento che gli alunni hanno maggiormente gradito è il cyberbullismo e le sue dinamiche. Durante il secondo incontro gli alunni sono collaborativi nello svolgere il compito assegnato, anche se un gruppo sembra avere qualche difficoltà a portare a termine il lavoro a causa dell'insufficiente impegno di alcuni ragazzi. E' presente in classe anche un alunno seguito dall'insegnante di sostegno, ben integrato nel gruppo classe e a cui viene affidato il compito di colorare le lettere del cartellone predisposto dalle operatrici e sul quale verranno sistemati i lavori dei gruppi.

4. Conclusioni e prospettive future

Il progetto realizzato si è posto come obiettivi:

- L'acquisizione di linee guida per un uso consapevole e responsabile di internet;
- L'apprendimento di una serie di strategie preventive e correttive per proteggersi dai rischi legati ad un utilizzo scorretto delle nuove tecnologie;
- Un aumento delle conoscenze generali relative al mondo del web, in modo particolare ai social network;
- Una maggiore comprensione dell'altro e di conseguenza una migliore capacità di relazionarsi con i pari.

Considerati i risultati rilevati per mezzo del questionario con il progetto "Sicur..Internet" e l'elevato indice di gradimento dello stesso da parte degli alunni, si possono definire raggiunti gli obiettivi prefissati.

È inoltre auspicabile una continuità temporale che permetta ai nuovi ragazzi delle classi prime di godere di questa stessa opportunità e la possibilità che in ogni classe venga svolta un'attività di rinforzo ad opera degli insegnanti.

Infine, affinché il progetto si concretizzi al massimo delle sue potenzialità, è necessario che i genitori e gli insegnanti si sentano maggiormente coinvolti attivamente nel progetto, stimolando in loro una più attiva partecipazione agli incontri ad essi promossi. Si può pensare, così come avvenuto nella presente annualità, di pubblicizzare in maniera più efficace le serate informative rivolte alle figure di riferimento degli alunni coinvolgendo questi ultimi nella presentazione del progetto e degli argomenti trattati.

In sintesi, e facendo riferimento anche alle proposte dei singoli alunni, si propone quindi:

- La riedizione del progetto per l'anno scolastico 2016/2017;

- L'introduzione o l'ampliamento di incontri sull'emotività e la sessualità con particolare attenzione alle connessioni con i nuovi strumenti tecnologici;
- Maggiore pubblicizzazione degli incontri rivolti a genitori, insegnanti e altri adulti di riferimento.